Poeti di Strada
N° 3

POETI DI STRADA

In copertina foto di Pierluigi Rizzo
Retro copertina opera di Concetta Tridico.

Si ringrazia Antonello Triglia
Giuseppina Irene Groccia
Tiziana Sinfonico

Che cos'è la strada?
L 'art. 2 del Codice della strada la definisce: area ad uso pubblico, aperta alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.
Sin dall'antichità Greci e Romani ci hanno lasciato strade che hanno accorciato le distanze tra i luoghi: ecco cosa mi piace della strada, il suo ridurre le distanze, il suo essere non luogo, una casa senza pareti, una porta sempre aperta, un salotto in movimento. Penso ai piedi che la attraversano, agli incontri che favorisce, alle emozioni che fa nascere, allo stupore che gli occhi rivelano. Si viaggia all'aperto e si impara, si cresce, si ama, si odia, si intrecciano storie infinite, come infinito è l'orizzonte che si para davanti e mai si raggiunge.
Una meta senza tempo e, quasi senza spazio che crea, però architetture e cattedrali di cristallo. Tutto risuona sulla strada... é il suono della Vita, la voce dell'anima, il vibrare del cuore...
Penso sempre al film "La Strada" del grande Federico Fellini, straordinaria pellicola, dove la strada diventa essa stessa metafora della vita, dove Gelsomina e Zampano' strizzano l'occhio a ciascuno di noi, invitandoci a vivere la Strada, maestra di Vita...

Buona poesia!
Angela Campana

Ilaria Caracciolo
L'amore dirige il corpo degli innamorati
come il maestro dirige la sua orchestra.

STRADA

Mi nutro della moltitudine,
dei visi aspri o delicati,
di quelli stanchi e affaticati,
di quelli trascurati,
degli occhi spenti e scavati,
dei nasi pronunciati,
di quelli turbati o innamorati,
degli ubriachi, dei sordi e dei muti…
Con costoro comunico con ogni mezzo
a mia disposizione:
con le parole o con i sorrisi,
con gli sguardi o con le mani,
col vibrato della mia anima o col calore
del mio cuore.
Mi nutro della moltitudine e
in essa mi ritrovo, mi benedico e mi maledico.
Ma solo in te trovo pace.

CANOAH

Nel mezzo tra il vocio di persone che gridano
da lontano e la quiete silenziosa, così la
mente si affolla e l'anima si svuota.
Tutto intorno vi è cielo e mare
che si fondono benevolmente.

RACCONTO

Ti racconto la storia di una mente
smarrita che dimorava in un corpo
stropicciato dalla tristezza.
Ti racconto di una storia che ancora
non si conosceva ma che già esisteva.
Ti racconto di una magia che in quanto tale
nulla appare: nè l'inizio, nè il luogo nè tampoco il modo.
Di un cuore che cerca un altro cuore,
di un'anima che si sveglia piano piano
per mezzo del rumore di tanto rincorrersi.
Ti racconto di un miracolo, di una volontà divina,
di una manovra dell'Universo.
Ti racconto della gioia di un nuovo inizio, del
calore dei sorrisi e del sollievo per l'avvenuta guarigione.
Ti racconto di come si può dimenticare, di come
si può correre verso il nuovo sé, il nuovo Io.
Ti racconto una storia nuova ma antica,
di un Amore che appassisce e di uno nuovo che fiorisce.

SOLITUDINE

Sono come quell'albero
Solo in mezzo ad un campo
A distanza da altri alberi che si
Trovano raccolti da un lato e anche dall'altro
Vi è una giusta distanza da essi
Mi permette di essere verde e rigoglioso
Nulla mi manca
Il calore del sole
La carezza del vento
La dolcezza della pioggia
Sono pur sempre da solo
Riesco a sopravvivere
Da qui osservo tutto e ho modo di meditare
Sospiro al sopraggiungere della luce
Consapevole dell'alternarsi del giorno e della notte
Consapevole del fatto che nulla dura in eterno
Eccetto l'odore del fogliame e della terra all'imbrunire
A simbolo dell'anima che vive e non si spegne.

Ilaria Caracciolo

Maria Curatolo

Vivi il borgo è il nuovo che illumina, un nuovo che si nutre di memoria, senza dimenticare i passi di chi ha solcato quello stesso cammino. Sono loro, siamo noi, siamo noi insieme. Sulle pareti delle case dei pescatori, i cui anfratti e le vistose crepe trasudano fatica e sofferenza di esistenze remote, meravigliose opere di Street Art addolciscono la vista di chi vi passa: i giochi di fanciulli, le donne di un tempo, le reti dei pescatori, i versi delle poesie.

LA STRADA

Lastriconi sospesi aspettano
la strada
Geometrie perfette ridisegnano
confini
Dov'è il peccato
Straniante marcia
è la notte
Inciampa la vita nel bivio
È perduta
Dov'è il peccato
Lungo le vie del borgo
l'ugola tace
Tuonano i silenzi
Dov'è il peccato
Maglie larghe formano
catene
Giace inesperta la lacrima
È attesa
Dov'è il peccato
Sull'uscio stonati canti
si arrampicano invano
Nella stessa marea
affondano le idee

Dov'è il peccato
Ridonami il cammino.

PREGHIERA

Donami le corde tese
e i panni da asciugare
Nel mio deserto ho preparato
i solchi da annaffiare
Dammi il mio sonno
aspetterò l'incanto del mattino
Preparerò l'altare da adornare
Ascolterò voci di ugole
che smetteranno di bramare
Un Dio invocherò nel quotidiano
inganno a lenire dolori da bendare
La fede sarà l'amore
seppellito negli abissi di un mare

che non riporta più battelli infranti
né bocche da baciare.

Maria Curatolo

Giovanna Curia

Ogni vita è un romanzo, in ogni emozione, palpito di cuore c'è una poesia.

Ti auguro
pelle che mai sfiorisca
attraverso essa ti invada sempre
il brivido di un'emozione.
Che la tua anima preservi sempre
la leggerezza delle farfalle
e la purezza dei giusti.
Che il tuo cuore
sia ardito sempre
e che i tuoi occhi brillino sempre
della luce che emani.

NOTTE

Intensità di una notte
e avrei voluto impedire
al sole di sorgere
la notte che nuovamente il mondo mi sorrise
e la pelle si svegliò
e gli occhi a rivedere la luce
nel tempo di un'alba.

A udir le mie parole
la sua aura si spense
mentre le dicevo
con le labbra quello che
col cuore non sentivo
avrei voluto baciarla
piuttosto che mandarla via.

Giovanna Curia

Anila Dahriu

Biografia

Anila Dahriu è nata 25.5.1970 a Valona, Albania. Appena diplomata all'Istituto Industriale si è iscritta alla Facoltà di Lettere che abbandona a causa della guerra civile. Sposa un italiano e dal 1997 al 2009 vive a Prato. Poi decide di trasferirsi in Calabria nel 2010. Ha pubblicato, in lingua albanese, La porta di se stessa, Lascia che io venga con te, Non ferire il mio sentimento, Brivido di fata, Verso l'ignoto". In italiano" Fra le costole del peccato", 2013, con testo albanese a fronte.

E' stata segnalata al "Premio Farina" a Roseto Capo Spulico(Calabria) (giugno 2014) e ha vinto il "Premio Terre Lontane" a Spezzano Albanese, Calabria (dicembre 2014) e "Il Premio Don Luigi Di Liegro" a Roma (2015).

Nel 2016 pubblica con la casa editrice "LEPISMA" sede a Roma il libro con le poesie "Siamo soliti pensare". Nel 2017 ripubblica "FRA LE COSTELE DEL PECCATO" edito da Consenso Publishing, 2017 Rossano –Corigliano.

Il 17.6.2018 è invitata nel festival internazionale della poesia "MIHAL EMINESCU" a Craiova (Romania), premiata con la medaglia della partecipazione.

Il 27.11.2019 viene conferito il premio internazionale DARDANICA "L'associazione internazionale degli scrittori Bondani," con sede a Bruxelles e Pristina

Lavora e vive a Mirto Crosia Calabria, scrivendo e traducendo vari poeti e scrittori italiani e albanesi conosciuti in Italia e nel mondo. Collabora con diversi giornali del posto, come "La voce" di Corigliano-Rossano (Calabria), a Roma, e il giornale "Mapo" con sede a Tirana in Albania. Collabora con la casa editrice "Ada" con la sede in Albania.

LA DIVERSITÀ

Sono chiuso nell'uscio dei miei pensieri
Che vagano tristi nel mio passato ottuso
È un attimo alzo gli occhi verso la finestra
Che brezza l'aria fresca.
La gente cammina per strada irruente,
E incazzati prendono i sassi sparsi ovunque
Colpendo gli uccelli in volo...
Sono stranieri gridando forte...
Migrano scrupolosi graffiando le nostre giacchette firmare...
Le loro glasse sono le impronte rimarginate...
Li uccidiamo gridano e gridano correndo …
I miei pensieri diventano più offuscati
E la tenebre trasalì il testamento del mondo.
Arcobaleno non sparse la gioia della pioggia crescente...
Si è nascosto insieme a me in un angolo,
Deprimente. Il futuro senza compressione,
Ed, un tetto impietoso...

CRAIOVA

La città dorme e nei miei respiri ci sei sempre tu...
Il mare è lontano è non dorme tranquillo,
riesce a sentire i nostri gemiti verso il dolce mattino.
L'alba felice cattura le nuvole bianche
che scendono dalle spalle della montagna.
Anch'esse fanno l'amore,
facendosi sentire dalle foglie degli alberi intorno,
che sussurrano gelosissime...
Amore mio, il loro amore non somiglia al nostro ...
I nostri corpi lasciano la scia dell'infinito...
Non somigliano a nessun fruscio del mattino
che applaude le sue creature innamorate.
Intanto la città si sveglia insieme con noi abbracciati
e smaniosi… Non somigliamo a nessuno noi,
perché creiamo il mondo in quell'istante,
gli diamo una ragione per esistere.
Vedi, amore? Adesso Craiova somiglia
a un bambino dolce che tocca le nuvole
con gioia e vaga per il cielo azzurro.
Craiova è piena, inquieta e sorpresa...
e si fa mille domande e guardandosi si dice:
oggi ho scoperto la parola chiave
di uno sconosciuto universo...

Anila Dahriu

Lina Felicetti

Il poeta guarda il mondo che lo circonda con gli occhi dell'anima.

NELLA NEBBIA

Una nebbia sottile al mattino
è salita su verso il ciel cinerino,
nascondendo un sole velato ,quasi malato
e quel pianto di foglie ingiallite
dei pioppi ormai scheletriti.
La nebbia ha inghiottito ogni cosa;
il viale,la casa sembran come spariti
in un nulla che appare irreale ,
quasi paesaggio lunare.
Io cammino e non vedo più niente
i colori , le forme sono assenti,
poi mi perdo e del nulla ho paura.
Dove sono degli aranci i colori ?
Le maestose magnolie e i pioppi scheletriti
dove mai saran finiti?
Non vedo , non vedo più nulla,
ma sento i suoi passi arrivare,
poi le sue mani le mie afferrare
e la paura nella nebbia svanire.
Io non vedo ancor niente,
con lui continuo a camminare,
e nell'aria pungente già sento
l 'inverno arrivare.

AL CIELO

Ora piangi di nuvole nere,
or sorridi di sol risplendente.
Tu ricopri trapunto di stelle
la notte del mondo che dorme
e,col dolce chiaror della luna
rischiari la scena agli amanti.
Tu ti tingi di rosso infuocato al tramonto
e di tenero rosa al mattino.
Tu ti specchi nel mar col tuo azzurro infinito
e col mare ti scambi il colore.
Io ti guardo estasiata e mi perdo
nel tuo dolce turchino chiarore
e tu cielo m'inviti a sognare,
a pregare , ad amare.
Tu sovrasti la terra che gira
e in silenzio stai lì a guardare
le stagioni col loro mutare.
Quante vite passare tu hai visto!
Quanti amori, quanti sogni svanire,
e in silenzio sempre lì a guardare
questa terra che cambia
e continua a girare.

Lina Felicetti

***Aldo Fusaro** è stato professore, per un trentennio, nella Secondaria superiore e Dirigente scolastico, per oltre un decennio, nelle Scuole secondarie superiori e nel Comprensivo "V. Tieri" di Corigliano.*
È stato attratto dalla poesia e dalla narrativa, sin da ragazzo; ha scritto su vari periodici territoriali, tra cui " Mondiversi ". Ha pubblicato due Sillogi: Il cuore oltre l'ostacolo e il Cammino, attualmente in diffusione nazionale dalla Casa Editrice " Il SemeBianco, ControLuna edizione di poesia.
Il Cammino è un viaggio ai limiti della civiltà contemporanea ripiegata sul consumismo e sulla perdita dei valori.

Un grido da Kabul

Donna, nuvole dense di odio
e dolore si addensano su di te,
meglio lottare e morire
che vivere senza libertà
e schiava di pregiudizi.
Non è peccato amare
o se desideri e sei desiderata,
sai essere moglie e madre.
Tu sei il profumo del mondo:

scopri il tuo bellissimo viso,
sorridi dentro te e alla gente.
Non temere chi ama
solo per il tuo corpo di fata
e dice di volerti pura.
L'amore è una pennellata
di colori arcobaleno, aria limpida,
desiderio di essere e di vivere.
È un grido di gioia e di felicità
che squarcerà il velo dell'ignoranza

QUEL MITICO TRAMONTO

Il tramonto si posa
sugli ultimi fiori gialli
come stelle cadenti d'agosto
nel cielo limpido
di un allegro autunno
che sorride ai campi.
Sono felici i ragazzi di periferia:
corrono dietro un pallone,
tirano calci precisi,
sollevando polvere
nel cielo ancora azzurro.
Si gioca in una nuvola grigia:
il più piccolo s'inoltra rapido
nel polverone e segna,
i compagni applaudono,
i raggi del sole calano,
la partita termina.
Nasce un mito.

DIO, AIUTACI!

Oh Dio, hai preso la metà
della mia vita: quel fratello
che ho amato, ho difeso
e con cui ho lottato sicuro
di rendere migliore il mondo,
quel fratello con cui ho litigato
e subito dopo ho fatto pace.

Quel fratello che gioiva
davanti al mistero della vita
e soffriva difronte al mistero
della morte su cui rifletteva
smarrito, ma sorrideva
per non farsi vincere
dal male che lo tormentava
senza dargli tregua.

Frutto avvelenato
di un mondo offeso
umiliato e deriso
da chi ama soldi e potere,
da chi non sa leggere
nella propria anima
e non si accorge degli altri.

Da chi non si estasia
della bellezza creata
che tu, Oh Dio Padre,
ci hai regalato e di cui
noi piccoli uomini
godiamo avidamente
senza mai ringraziare.

Aldo Fusaro

Marianna Gagliano

QUEL SOGNO NEL CASSETTO

Alla periferia del tempo dato
giro il collo a guardare un poco indietro,
parecchi spilli han perforato il cuore,
farfalle l'hanno fatto innamorare,
su tiepidi sentieri inghirlandati
di trepide speranze da fasciare
ho camminato, aprendo un po' alla volta
il gran forziere custode dei sogni,
con gli occhi verso l'infinito persi
nei tramonti rosati mozzafiato,
quello più bello l'ho realizzato.

Oh vita corta o lunga che tu sia,
ogni momento pur se in brevità
vissuto nel dolore o in allegria
diventa linfa per ogni cammino,
rugiada fresca alle occasioni perse,
affascinante è stato il mio percorso
linfa preziosa or lo riconosco,
non ho più un sogno dentro quel cassetto
quello più grande è qui, lui mio diletto.

ARIDITÀ

Passano inutilmente i giorni avari
di perdono e di pace dello spirito
che biascicando aiuto, in irti rovi
si dimena, si strappa e si sconvolge

tra spire mortifere ed inclementi,
mentre ricerca pertugi di luce
per riempire di essenza gli interstizi
lacerati da false verità…

Eppure è colma la gerla di semi
di pietà avuti in dono dalla nascita,
lasciati ad ammuffire incoltivati
senza farli mutare in carità,

si cerca altrove quello che si ha
si bramano tesori irraggiungibili
mentre si uccide quello più prezioso
da sempre incastonato dentro il cuore
quel sentimento per cui siamo nati
il solo illuminante strade e vie
la favola che sa donar magie
ad ogni vita per essere amati

UN MESSAGGIO

Apriti cuore ascolta il nuovo vento
ci parla di un amore sconfinato
fuori dal mondo e dal suo tormento…
accolgo quel messaggio inaspettato

e l'anima si riempie d'infinito,
il cielo dentro me si è rovesciato
si china il viso estasiato e rapito
a quella meraviglia del creato…

Ed assaporo flash di paradiso
un eden con presenze a me gradite,
germogli di ogni fiore che ho reciso
con impudenza e rabbia inaudite

rinati per virtù di quell'amore
che tutto vede risana e perdona;
dilatati mio cuore di splendore
d'ora in avanti più non ti abbandona

di luce e fiamma il sole vestirà
i giorni bui e questa grigia età

Marianna Gagliano

Domenico Godino

Ci sono musiche che nascono per essere cantate, ma muoiono nascoste per non essere ascoltate.

Storia infinita

Autismo
forse tu sei il prezzo da pagare per tutti i miei sbagli,
ma penso di aver liquidato abbastanza,
rinchiuso nel tuo mondo,
senza finestre,
confinato in una stanza.
Le mie parole non cambieranno questo posto
ed uno sguardo non corrisposto
equivale ad un giorno di sole nascosto.
Il suo dondolarsi
sembra il cavalcare le onde del mare in tempesta che porto dentro
e se provo a fermarlo,
la tua prepotenza mi si rivolta contro.
Però nel tempo ho imparato a capire che le vere gioie della vita
vivono in semplici sorrisi
e nell'amore di una carezza che sfiora il mio viso con le sue dita.
La mia esistenza è stata punita,
ma adesso fammi guardare nei suoi occhi
per riscrivere una storia infinita.

NON SONO AUTISTICO

Non sono autistico
e credo di non esserlo mai stato,
ma sento di essere diverso
forse cambiato,
forse,
forse mutato dal mio passato.
A volte mi chiudo in una stanza
stringendo in una mano tutta la rabbia che mi avanza,
così domani diventa assente
e cerco una via di fuga dai pensieri,
ma apro il pugno e ciò che resta è niente.
Solo frammenti di versi scritti
che raccontano qualche mancanza,
parole che nel momento in cui ti senti perso diventano sentieri,
parole dettate dalla speranza,
ma se tutto ciò serve a farmi sentire come ti senti,
voglio restare con te in quella stanza
e se un giorno quella porta riuscirà ad aprirsi
vieni via con me
e mostreremo a tutti che non siamo noi quelli diversi.

FORSE INSIEME A TE

Forse insieme a te
non darò mai un calcio ad un pallone,
forse insieme a te
non scriverò mai il testo di una canzone,
ma non mi importa se non sarai mai
un calciatore o il più ambito cantautore
riuscire a pensare come te
è già la più splendida emozione.
Il tuo vivere è come pergamene racchiuse in una bottiglia
che navigano accompagnate dal dondolare delle onde fino a potersi spiaggiare,
nella speranza di labbra che sappiano leggere,
nella speranza di labbra che sappiano recitare.
Il dondolo del mio orologio
è ormai fermo alle venti e dieci del mio passato,
forse insieme a te
non riuscirò mai a vederlo riparato,
ma forse insieme a te
ho capito chi sono stato
ed è forse insieme a te
che sono cambiato
ed è forse insieme a te
che sono migliorato.

Domenico Godino

Giuseppina Irene Groccia

Nel mio percorso, fatto di ricerca e sperimentazione artistica, ho approfondito molteplici tecniche, tra cui la pittura, l'arte digitale e la fotografia. Parallelamente, capita spesso di dedicarmi ai miei "pensieri scritti", non amo definirli poesie, sono pensieri che imprimo su carta, senza pensare troppo alla forma e alla metrica.

Sono scritti legati alle emozioni e ai sentimenti. Credo che queste composizioni riescano a sfociare sempre di più in un intimo confronto con me stessa. Alcune sono presenti in pubblicazioni e raccolte editoriali. Ho curato come Redattrice editoriale, il progetto della rivista d'Arte XartMagazine Sono Autrice del Blog L'ArteCheMiPiace, dove pubblico periodicamente articoli, interviste e progetti dedicati all'arte e alla cultura. Collaboro con il Blog Art&Investments e con la rivista mensile ExitUrbanMagazine.

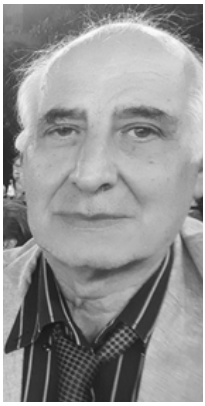
Voci di dentro
lì nell'altra metà della mia anima
a respirare silenzi come polvere
a incidere sogni..
a scolpire inutili promesse
finiranno col confondersi ai confini di un infinito

Scomparendo infine a piccoli pezzi.

Osservo un orizzonte estremo..
dove lacerato, trafitto, l'amore respira..
e forse ci sfiora ancora

Rinnovo esistenza al tempo
respiro un cuore
che sia voce.
Uno spazio tra i silenzi
dove inciampare
e ritrovare il mio nome
toccami..
non solo pelle
qui.. tra il tempo e l'anima
ma un uragano
dove annegare dentro
un respiro
.. e capisco di esistere ancora!

Giuseppina Irene Groccia



Vincenzo Iapichino

“ Arroccato ”

Con falsa umiltà
ma tanta ipocrisia
della sofferente città
quella via
detta principale
nel mese elettorale
navigasti tutta
porgendo a ogni persona
bona
o brutta
il tuo saluto altisonante
come del popolo fossi un amante.
Ma il pieno dei voti ti fu fatale
perché nel fortino istituzionale
ti imprigionasti con la tua arroganza
favorita dall’ignoranza.
Che dalla punta
della cima raggiunta
Si cade facilmente
se non porti anima e mente
di quel popolo che ti ha votato
e perciò ti ha esaltato.
Su una falsa roccia arroccandoti
hai perso i voti.
Arroganza e ignoranza il popolo
hanno deluso.
La porta hai chiuso
E per sempre sei rimasto solo

Disegno di Antonio Iapichino che evidenzia il tentativo della cultura di strada ad entrare nella sommità della torre. E’ evidente la reazione dell’arrivato politico ad arginare qualsiasi intrusione cercando di manipolare la mente dell’uomo di strada. Ma la torre dove si è rifugiato deve cedere alla pressione dei fermenti di strada. E… Cristo disse che il <saggio costruisce sulla roccia>e cioè in questo caso il consenso cosciente della gente. Molti politici ora si dimostrano costruttori stolti. Una base solida è fatta con i mattoni degli artisti di strada e specialmente dei suoi poeti.

La vedetta della Strada .
Terza puntata

Con l'intenzione di sperimentare il mio nuovo genere letterario, di cui ebbi a parlarvi, entro nel racconto direttamente. E come Enzo Iapichino vado ad intervistare l'oramai famoso Cosimo aspirante vedetta. Ci incontriamo in un bar. Cosimo subito mi chiede come sto. Io rispondo che mi sono trovato la pressione alta. E Cosimo: "Avvoca' dovete mangiare l'aglio" Io : "Non posso mi fa puzzare l'alito" Cosimo : "Dovete togliere quel cuoricino verde" Io: "Anche se lo tolgo mi puzza lo stesso" Cosimo: "Possibile? "Io: "Allora ascolta! Era un giorno caldissimo d'estate... insomma un mezzogiorno di fuoco… e io mi dissi che conveniva approfittare di quelle temperature per mangiare una buona quantità di aglio" Mi interruppe Cosimo: "Non sapevo che il caldo non fa puzzare l'alito" Io: "Nooo! È' che per il caldo certamente non mi sarebbe capitato di incontrare qualcuno. Fatto sta che ne mangiai un bel po' dopo aver, per prudenza, tolto l'anima verde. Senonché mi giunse una telefonata. Una sensuale voce di donna mi chiedeva un appuntamento perché litigava spesso col marito e voleva darmi l'incarico per istaurare la procedura di separazione. Io, pensando all'aglio le dissi che quel giorno ero impegnato e che comunque per l'incontro doveva aspettare qualche giorno. Lei mi rispose che quel giorno doveva decidere cosa farsene del marito per cui se non ero disponibile sarebbe andata da un altro avvocato. Siccome la voce mi intrigava molto le chiesi l'età. Quando sentii che aveva 37 anni pensai che non potevo perdere una cliente così accettai l'incontro. Appena mi disse che sarebbe arrivata allo "studio presto" e cioè entro un'ora feci immediatamente un lavaggio della bocca. Fu così che puntuale si sedette davanti alla mia scrivania. Ora devo dirti che la sua presenza non smentì le previsioni che la voce mi aveva preannunciato. Una donna stupenda vestita, chiaramente per il caldo, di una maglietta fine e stretta e di una minigonna, più mini che gonna. Se ti aggiungo che si sedette in modo "vaporoso" puoi capire che mi sentii come Baudelaire (vedi la puntata precedente). Seduta , nel giocherellare con le gambe mi spiegava il perché si era stancata di convivere col marito. Ad un certo punto mentre mi parlava dei frequenti litigi si fermò un attimo si alzò e con fare erotico incominciò a ripetermi che si sentiva trascurata e poi aggirando la scrivania mi si avvicinò. E quando mi fu di fronte diventò un fulmine. Il viso tutto rosso gli occhi di fuori e poi il tuono: "Avvoca'.. ma hai mangiato aglio???" Quella esplosione non la dimenticherò più. Ho bandito l'aglio dalla mia dieta. Mai più.. !! Cosimi', ma dimmi di quella donna che inciampò nella buca. Poi l'hai rivista?" Cosimo: "Chi? la moglie

del Sindaco?" Io: "Sì!… a proposito il Sindaco di quale città?" Cosimo: "A no! Il nome non si dice! ..perché io voglio parlare dei politici in generale o meglio della loro maggioranza. Ecco diciamo un Sindaco qualunque, perché prima di andare al potere si differenziano ma poi una volta eletti si inalberano tutti e abbandonano la strada. Infatti senti che mi ha detto quella moglie di un sindaco qualunque. La incontrai di nuovo "per caso" vicino alla buca dove inciampò. Mi ha detto che aveva riferito al marito che io avevo dato soccorso quando con la figlia inciampò in quella buca. Ecco cosa disse il marito: "Non sta bene che la moglie del Sindaco vada per la strada e persino dando confidenza alla gente. Se tu non fossi uscita non saresti caduta. Avresti potuto passeggiare nella nostra grande villa "privata" che ho curato personalmente per evitare qualsiasi pericolo. Rifletti un po', con tanti problemi gravi, se il Sindaco deve pensare alle buche "E poi lei aggiunse: "Hai capito perché la buca è ancora lì?... ora devo scappare… se viene a sapere che sono venuta qui sono guai per me…. comunque qualche reazione la farò… ti farò sapere" E Cosimo aggiunse "Avvoca'! Restai perplesso ..però ebbi la forza nel salutarla di dire provvederò io ad eliminare questa buca" Ed io di rimando: "Cosimi' il problema è che le buche non vogliono tapparle ma <le bocche sì> " e Cosimo continuò: "Il distacco tra società civile e società politica è diventato oramai enorme. I politici appena eletti si chiudono nelle loro torri e diventano sordi alla cultura e ai fermenti della strada. Io mi sto istruendo sentendo i vari personaggi della strada! Sono tutti degni di attenzione. Alla prossima dirò di Claudio Romeo che in una villa comunale aggrega i vari pensieri provenienti dalla strada. Del trasportatore Acri che percorre tantissime strade ed entra con educazione, per effettuare traslochi, nelle case delle persone diventando così un esempio di buone relazioni umane. Dirò pure di Pancrazio Promenzio junior, pittore di strada, che invoca i politici ad abbandonare i Palazzi per vivere quotidianamente la vita della strada percependo così la sua evoluzione e quindi dei bisogni, delle esigenze, delle esperienze ecc. Finanche la prof.ssa Ornella Mamone sta diventando un'artista di strada doc (vedi la sua meravigliosa poesia riportata in questo libro) E' vero senza questo tipo di cultura fatta di contatti quotidiani e ravvicinati, non si può fare buona politica. Avvoca' ora devo correre, la strada mi aspetta… poi ti racconterò…" Ed io: "Aspetta, senti cosa disse Aldo Moro al Consiglio della Democrazia Cristiana del 18 gennaio 1969: <Aprite finalmente le finestre del castello nel quale siamo arroccati per farvi entrare il vento della vita.>E per finire questa puntata ,su suggerimento di PierLuigi ecco una mia poesia:…e ti dico che ti amo.

Ornella Mamone Capria

GEOGRAFIE IRREVERSIBILI

Non vedono transumanze
le geografie irreversibili
hanno mille confini
cuciti sotto le stelle
cambi di registro
relazioni
senza continuità di temi
letture analfabete.
Lasciano all'uomo l'uomo
non il seme
pochi mucchi di pacciame
stessi germogli
un unico piumaggio dentro il cielo
e qualche tana.
Non vedono transumanze
le geografie irreversibili
non fanno fare l'amore
ai sinergici orti
e l'acqua non risorge
tra gli esseri viventi.
Le specie non
hanno più ritorno.

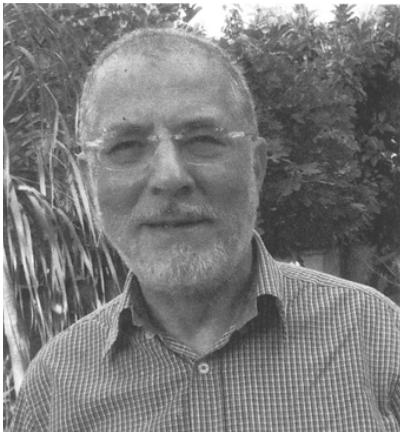
I POETI DI STRADA

I poeti seguono i fiori
anche sull'asfalto
calcano la strada
lasciando impronte
durature come la morte.
È vero, prendono
a pugni i pensieri
ma una volta infilati
in una penna
diventano versi
pellegrini
vagabondi randagi
intenti a giocare
con gli sguardi
I poeti
non hanno il tempo in tasca
nuotano leggeri
non si scrollano di dosso
i profumi della strada
né quelli catturati
dai diversi fiati
sanno occupare gli spazi
senza mai diventarne
proprietari

ODE ALLA SCARPETTA

Sarà la libertà che
allieta ogni papilla
lo spreco schiaffeggiato
la morbidezza
accompagnata
all'intingolo avanzato
che l'indice e il pollice
si uniscono
ad un pezzettino di pane.
Sarà così ma…
io non mi guardo attorno
e in un baleno mi stacco
da ogni commensale
dal miagolio
dai rompimenti vari
e nel sentire
l'invito a cominciare l'usanza
passo e ripasso
sulle sfumature di sapori
fino a ricoprire
la crosta e poi…
dalla bocca
sento gioire
i neuroni.

Ornella Mamone Capria



Ermanno Marino

Nato a Rossano nel 1953. Ha studiato presso il Liceo Classico di Rossano e poi a Roma, dove nel 1978 ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia. Ha svolto varie attività in qualità di Medico: medico scolastico, perito medico-legale presso il Tribunale di Rossano, assistente medico nel reparto Medicina dell'Ospedale di Rossano. Dal 1982 svolge l'attività di medicina generale ed è tutt'ora in attività lavorativa. E' stato più volte eletto come consigliere comunale a Rossano ed ha anche svolto funzioni di Assessore all'Ambiente. Ha fatto parte del Gruppo Artisti Rossanesi e il suo ultimo lavoro pittorico è nella raccolta di quadri del "Codice che non c'è". Nel 2019 ha pubblicato una raccolta di poesie dialettali in rossanese, alcune di queste verranno appunto pubblicate nella raccolta che vede protagonisti altri poeti.

MAMMA

Si tu vo rir na' parola bella,
un c'è bisogn 'e sciojjer a favella.
Serit e, quet quet e calm calm,
ricia sutta vucia u num …… mamma.

U IOC E RI TRE CART

Iocann a ri tre cart, perd o vinc,
però è pur bon ca cuminc.
Guardann bon a carta furtunata
ti par ca ‘ndovin, po pij er’è sbajjat.

Eppur cert, senza cap e né cervedd,
a numinan sempre bedd bedd.
Iji c’è provat tant e tant vot,
nessuna carta bon he mai cot.

Mo cogjj sempre mazz ‘e margherit
e l’offr a tia, bedda e sapurit.
Sta vota a carta fors l’he ‘ntrecciata:
si tu, regina e cor, a vì ca l’he trovata.

U VRUSCIUR

Mi vruscin i carn, mi sent appicciar
un sacc chiù chi cosa hai ‘e far.
Su brutt sintom annavot è venut
e, pe’ gesumin, mo com u’ stut!

Aier’e sir adduv u dottor
a tripp e ri spadd he cacciat e for,
iddu ha guardat pe’ nu’ bell pezz
e ha ditt e ropp “un ci capisc nu cazz”.

“Fatt s’analis e ven roman
e statt tranquill ca iji ti san”.
Subba l’analis un c’era nent
e quann l’ha vist stringia i rent.

“Sa chi bo far, car Peppin?
Fatt nu bagn e nnu vivir vin”.
Com ha ditt idd he fatt a ru vul
e ru vrusciur è nforzat a ru cul.

Chiss è nu meric c’u’ capiscia nent,
guarda ru corp e nu’ guarda ra ment,
si ‘ncuna cosa ci volia capir
cu santa pacenza m’avia de sentir.

Iji u vrusciur unnu tegne a ru for,
ma è all’intern! E’ vers u cor!
E si pe cas u volissa stutar,
na mericina c’è: u’ m’hai e arraggiar.

Ermanno Marino

Giusy Nisticò

Poetessa di Cirò Marina, con la necessità costante di cercare versi nel silenzio, con uno sguardo di stupore tra il mondo e il proprio essere. Pubblica la sua prima opera nel 2012 intitolata "Animo Poetico", un saggio di liriche che partendo dal cuore, esplora tutte le strade dell'animo umano e del vivere inquieto dei nostri giorni. Nel 2014 "Vezzi del Cuore" una raccolta poetica originale, un voler dare colore ad un mondo in bianco e nero. Nel 2016 "Fili di Parole" poesie che rappresentano quello sguardo che coglie l'essenza della vita. Nel 2018 "Il Tempo Dei Sentimenti" versi puri con toni fluidamente discorsivi, che evidenziano il proprio animo. Nel 2020 pubblica la sua ultima opera ma con uno scenario diverso, varcando territori internazionali. Il libro intitolato " Te Lidhesh Petalet" , è stato tradotto in lingua Albanese dalla Poetessa e Scrittrice Anila Dahriu, pubblicato a Tirana dalla casa editrice ADA.

SCINTILLA

Una piccola scintilla,
riemerge dal vento
e inizia a sfrecciare
senza paura di precipitare.
Un cammino oltre i limiti e confini,
per cercare la voglia di parlare urlare ridere e guardare,
il tempo futuro da attraversare.

PACE

C' è un domani senza meschini confini morali,
né prigioni di paure e abusi che spezzano le ali.
Non più muri, costruiti di cemento armato,
ma ponti impastati di legalità, giustizia, dignità,
per l'affermazione della libertà.
Il tormento dell'indifferenza,
deturpa gli animi in lacrime amare,
combattendo ad oltranza,
con diritti e doveri dell'uguaglianza.
Una rivoluzione mentale,
di dialogo e scambio culturale,
capace di operare per l'integrazione sociale.
Una dimensione temporale,
di energie positive e generazionali,
un processo di pace e speranza,
che risponde all'odio,
con la tolleranza e l'umanità della fratellanza.

Giusy Nisticò

Anna Rosaria Palermo

Anna R. Palermo nasce a Corigliano Calabro in una famiglia che le infonde l'amore per i libri. Si laurea in Lingue e letterature straniere e si specializza nel sostegno. L'amore per la letteratura e il suo animo sensibile hanno tracciato il suo sentiero nel terreno della scrittura. Inizia a scrivere sin da piccola. Il suo sogno è di poter essere presente insieme ai Grandi della letteratura in qualche antologia. Sin da piccola ama danzare e organizzare eventi dove danza musica e poesia si mescolano l'un l'altra e creano un tutt'uno armonico. Più tardi il suo sogno si avvera e una sua lirica "A Luisa" viene scelta e pubblicata in un'antologia per le scuole "Fior di parole" casa editrice Atlas. Inizia così ad esternare la sua passione incontrando le scuole del territorio e creando un'Associazione Culturale "Poesia e... dintorni" nel 2001 divulgando la cultura in serate di Danza Musica e Poesia nelle quali si fa conoscere oltre che come poetessa anche come interprete. Dopo aver scoperto come l'interpretazione sia importante e faccia la differenza nella declamazione di una lirica crea laboratori di poesia in cui cura la lettura espressiva sia per gli adulti che nelle scuole. La Palermo oggi è un'insegnante che dopo molti anni di esperienza fuori porta(dopo aver vissuto 16 anni a Modena) vive nel suo paese natìo dove continua a creare eventi culturali e a curare Laboratori di Poesia e arte espressiva che si propongono di lavorare su come incanalare le emozioni cosa che reputa indispensabile per l'adolescenza periodo di passaggio da una fase idilliaca e magica, l'infanzia, al mondo adulto. Durante il periodo pandemico la Palermo ha curato una rubrica "A spasso tra i versi" e l'anno dopo,cioè lo scorso anno, "Pioggia di Versi" in diretta online dalla pagina Facebook che porta il nome dell' Associazione Culturale "Poesia e dintorni" seguita in tutta la penisola e non solo. L'intento era di non farsi prendere dallo sconforto e continuare a far circolare la Cultura e la poesia in un momento in cui ci si sentiva senza via d'uscita. "La Poesia è tutto ciò che abbiamo dentro, tutto ciò che ci circonda. Poesia è la nostra stessa Vita" La Palermo ha all'attivo tre pubblicazioni. La raccolta di Poesie "La Danza della Vita" che ha vinto numerosi concorsi internazionali. "La voce del Mare" un racconto che parla dell'importanza di credere nei sogni e "Mare di Poesia" altra raccolta di liriche in cui il mare è protagonista assoluto metafora di un'immensità interiore che la fa da padrone nella vita della poetessa. La ricerca continua di una spiritualità necessaria porta la Palermo ad amare il suo lavoro con gli adolescenti e a compiere infiniti studi di Psicologia che ritiene indispensabili per comprendere se stessi e gli altri. "Solo attraverso un profondo cammino interiore si può compiere il miracolo dell'Arte, quel processo catartico che ci conduce da dentro a fuori con una veridicità autentica".

ANIMA

Anima che ti perdo e ti rincorro
che ti bramo e ti attendo
qui su queste colorate spiagge
tra i colori del cielo e
il profumo forte
del mare.
Anima, dove sei!
Che mi lasci e mi prometti
di tornare e a lungo mi ritrovo sola,
a sera, senza il calore di un tuo segnale.
Or corri, si, ti vedo
ti vedo invadere la riva
come onda furba e leggera
che gioca e riprende a volare
tra le rincorse del mare.
Anima
eterno mare in movimento
eterno fragore
eterna luce che abbaglia e
dissipa ogni autunnale grigiore
Fermati ora
dentro me
placa i tuoi giochi
un attimo soltanto.

≈≈≈

Perché l'Amore è
ciò che mi conduce
e se pur perdo
la strada
brancolando spesso
per irti e cupi sentieri
LO ritrovo nel tunnel
ad elevarmi ed
innalzarmi in alto.
In alto verso la LUCE.

L'altra metà del Cielo sei
quella che alzando il capo
sfugge allo sguardo.

L'altra metà del Mare sei
quella che prosegue
oltre la linea dell'orizzonte.

Cielo e Mare
Azzurro infinito. (Per mamma)

CERCAMI

Cercami
Dove il sole nasce e muore
nelle albe e nei tramonti della terra
nello scalpitìo delle onde del mare
nei colori del cielo cercami.
Nel turbinìo delle emozioni
che invadono e posseggono
ad ogni miracoloso cambio di stagione
in ogni spettacolare volo di gabbiano.
Cercami nel sorriso vero di un bimbo
linguaggio eterno d'amore…
E cercami poi in fondo alla
tua anima dove tutto è
conosciuto, tutto sicuro e certo
dove tutto è quiete e amore
e là mi troverai come alba e tramonto
come onda che gioca e azzurro del cielo
come eterno colore
come turbinìo che sconvolge
ad ogni stagione
come gabbiano che plana
come sorriso immenso, là mi troverai
anima nell'anima
a riscaldarti il cuore.

Anna Rosaria Palermo

Ida Proto

Tu sei terra , mare e cielo
Tu sei ovunque
Sei fuoco che arde la passione
Sei acqua che spegne ogni pena
Pensiero che riempie la testa
Tu sei mani che ti sfiorano
Labbra su cui respirare
Sorriso che illumina il viso
Tu sei parole pensate e mai dette
Corpo , sentimento e peccato
Intreccio di tormenti e amore
Tu sei
Tu sei ricordo che brucia l'anima

Sai cosa cosa mi manca di te ?!
Il tuo leggermi dentro al primo sguardo
Come quando guardi il mare e conosci già il suo abisso

≈≈≈

Sai cosa non scorderò mai dei tuoi occhi ?
Quel velo di tristezza che li accarezza
Trapela tutta la fragilità della tua anima

Sai cosa mi piace di te ?
L'odore dei tuoi pensieri
Sa di pulito , di fresco
Come quando la mattina
Ti svegli e hai ancora addosso
L'odore dei sogni

Ida Proto

Marinella Pucci

"Continuo a sognare, continuo ad osare e realizzare; è così che percorro la strada della vita nella speranza di incontrarvi nel mio cammino."

"REALTÀ SOPRA DI NOI"

Mi hanno detto che era tutto li per me, per noi.
Sai devi solo allungare lo sguardo e guardare oltre.
È li che tutto avviene e tutto si da.
Basta saper chiedere.
Oh, se solo sapessi usare il linguaggio semplice dell'amore.

‘SENZA PAURA’

Ho viaggiato e sono felice.
Ho amato e sono felice.
La mente, se libera da pregiudizi e influenze culturali,
riesce a farsi da parte per mostrare un nuovo punto di vista.
Esplorare, vivere, gioire.
Una me bambina che cresce e si stacca dal senso di colpa.
Felice e libera.
Una me che non conoscevo si fa strada.
Esperienze da fare, posti da esplorare persona da incontrare.
Un futuro sconosciuto che non fa paura.
Sottovoce timidamente dico:
Non ti permetto più di castrare una vita da vivere,
non ho più orecchi per ascoltarti, e sei ora muto,
sempre più inoffensivo..tu, senso di colpa
con i tuoi tanti non si può.
Sei ora spogliato dalle armi che sapevi maneggiare,
posso guardarti negli occhi e vederti per quello che sei,
il tentativo d’imprigionare la mia anima che ora sa
di poter volare in alto senza paura.

‘VITA ARCOBALENO’

Una vita, dalle mille sfaccettature:
Sono mamma, figlia, sorella, amica, compagna, amante,
solitaria e di compagnia, animale da palcoscenico.
I vari tasselli disordinati di una me che come con il
cubo di Rubik si fa fatica a mettere in ordine.
Nell’attesa di imparare a completare i colori e trovare la pace
e gioia di un ordine perfetto,
La mia combinazione disordinata continua a girare
Sono mamma, figlia, sorella, amica, compagna, amante,
solitaria e di compagnia, animale da palcoscenico.
un altro giro un altro tentativo.
In fondo è così che si arriva alla meta.
Chissà forse un giorno il mio cubo di Rubik sarà fatto
di tutti i colori della tavolozza della vita
e non ci sarà bisogno di mettere ordine
perché sarà perfetto così com’è,
un arcobaleno.

‘AL BUIO’

Quel vortice che si apre ogni qualvolta
mi ritrovo al buio con i pensieri e l’insoddisfazione
di una corsa verso mete effimere ed ingannevoli.
È questo il modo in cui mi parli cuore mio?
Dimmi allora a cosa serve questa corsa?
La vita così breve ed intensa, è questa la meta.
Ti ascolto cuore mio.
Il vortice si è chiuso ed ora so
e sono grata.

Marinella Pucci

Nora Pujia

ASPETTANDO IL 2022

Apro così il mio spazio, dedicandolo all'anno nuovo e ricordandomi di capovolgere la clessidra per non farla fermare.
Norella

ALDILÀ

Sentirsi feto
nell'amato ventre,
vita nascente
dentro un'altra vita.
Vedere un varco
verità di luce,
sforzo di spasmo:
morire per nascere.

CARO VECCHIO ANNO NUOVO

Con l'ossessione
dello zampone
col rosso
che ho addosso
col tin tin
del cin cin
nella frenetica
ricerca dell'allegria,
anche quest'anno
passa e lo mando via.
Con l'illusione
di una proiezione
verso diversi
giorni tersi
con i riti
triti e ritriti
e mai esauriti
con la fragilità
della mia ingenuità
allo scadere della mezzanotte
tra auguri, lazzi e botti
scovo e ritrovo
il caro, tanto atteso,
Vecchio Anno Nuovo

LEGGEREZZA

La follia non è la via
che percorri con certezza
è la corsa fuori strada
è il pensiero che si spezza.
Si frantuma in mille scaglie
che la mente più non coglie
salgon su come lapilli
volan via come fuscelli.
Non si sa né dove andranno
né se dopo giù cadranno.
Ma poi vien la calma…
scende…
e la vita si riprende!

Sia realtà o sia magia…
la follia se ne va via

GIORNATA DI …

A volte mi fermo
ad osservare il mondo.
Lo trovo vasto,
infinito, incolmabile.
le palpebre calano
e gli occhi della mente
si spalancano e stringono
le costellazioni
in un abbraccio immenso.

Il viaggio della follia
ha le palpebre chiuse
va oltre, attraversa i confini
e vede là dove nessuno può!
Solo la mente vi può navigare,
trova il motivo di sentirsi polvere
già … prima ancora
di un tramonto senz'alba.

Nora Pujia

Pierluigi Rizzo

Pittore e scultore ed autore di teatro forse poeta...

E canto alla vita
Equilibro il mio respiro lascio fuori gli indecisi
Lascio fuori anche me stesso
e riscopro il mio sorriso...canto alla vita,
ai suoi colori, al sole , ai fiori ed al suo amore
...canto e lascio fuori il ladro, l'opportunista,
il mostro di se stesso e canto e brindo alla mia vita
lasciando l'abbandono e blindo il mio mistero
e canto e rido e la vita mi sorride...

Siamo solo pupazzi,
burattini, illusi di essere,
illusi di aver il diritto
di vivere...
illusi ...
di poter determinare
Il proprio destino...
illusi...
mentre il tempo scorre
cosi veloce che quando te ne accorgi sei ormai vecchio.
Sei vecchio fuori
ma dentro sei sempre lo stesso,
pronto alla battaglia della vita
ma...il contrasto è troppo forte
fra il tuo esteriore ed interiore...

Le parole vorrebbero uscire
ma temono l'incontro con la realtà
e preferiscono restare protette...
Non è più tempo di parole
ognuno ha l'illusione della sua verità
e costruiscono le proprie prigioni...
Proprio come me ora.
L'umanità si è arresa alla barbarie della civiltà,
alla sua ipocrisia, alla sua ignoranza,
dove l'arte, massima espressione dello uomo,
serve solo come passatempo...
Non è più tempo di parlare

Pierluigi Rizzo

Maria Romeo *Visual Artist, Poetessa, spazia dalla poesia al dècollages integrando la parola in un contesto visivo per meglio rappresentare i significati del suo mondo onirico. Ella, fonde all'interno del suo mondo interiore, elementi che ci porge nella verità del suo esperire talora, livellando in coincidenza pensiero ed emozione, altre volte in modo sperimentale cerca di ordinare dinamicamente elementi in modo "ostinato e contrario" per tentare di liberare la parola dai soliti schemi di presentazione. E' presente in diverse antologie ed ha partecipato a numerose manifestazioni culturali, ottenendo anche importanti riconoscimenti. 1° classificata al "Premio Primavera " anno 2004 con Targa della Regione Lazio al Castello Piccolomini di Roma; Nel 2005 1° Premio con Targa dell'Unione Europea alla "III Biennale d'Arte Contemporanea "Magna Grecia " (CS), nel 2009 è stata premiata dall'Associazione PUL (Proposta Libera Universitaria) con il "Premio alla Cultura " per l'innovazione del linguaggio poetico.*

La sperimentazione l'ha portata in questi anni anche ad una "fusion" tra parola ed immagine avvalendosi delle nuove tecnologie Media-video. "Danzando poetando in un dipinto" nel 2002, - "Durrain Munt Tramp" nel 2009 - "Amore ed armonia" anno 2010 - "Urban technology" nel 2011.

Pubblicazioni

Ha esordito nel 2002 con il volume di poesie "...dal sipario della notte";
2006 "Il seme folle" n° 33 quaderni d'artista, decennale di morte della Poetessa Amelia Rosselli; -2007 "I finti raggi perlati" -Ferrari Editore;
2007 "Tre poesie per Alda Merini" quaderno d'artista- Profili d'Autore;
2009 "Oltre la siepe" libro d'artista di Pitto-Poesia- prefazione Gianni Mazzei
Nel 2013 ha pubblicato ESz Rouge, micro-libro di poesie, "non proprio haiku" recensito da Diego Pignatelli Spinazzola.
Nel 2014, ha pubblicato Appunti di viaggio con il patrocinio della Pro Loco città di Corigliano C.

La rosa sprigiona essenze che
la luce fa intravvedere dal chiavistello
entro la rivelazione del cuore d'oro
la quale profonde verità
nel punto essenziale che è
bellezza.
!
!
!
!
!
!

VOLI

Lungo la linea del **mare**
noi sedev**amo**
sulla soglia dei ci-**pressi**
come canti volanti
tra ri-**voli** di parole
ed un ac-**cenno**.

RICORDO IL GIRASOLE

Ricordo il girasole
oggi che le mimose tardano.
So che la neve inizierà il candore del domani ed
il puro vento punterà lo sguardo ai ninnoli del risveglio.
Un sortilegio tiene in vita territori dell'assenza
mentre nel giardino cerco profumi del libano.
Forse domani
la prossima volta
la prossima vita
ci mimetizzeremo nel volo dell'airone e
sapremo tenerci per mano
senza più misurare distanze.

Maria Romeo

Anna Ruffo

Nata a Rossano
Studi Umanistici portati a termine a Crotone.
Inserita giovanissima nella Scuola dove è stato apprezzato il mio ruolo di Insegnante.
Molto vicino al Sociale, faccio parte della Fidapa, un ruolo anche nella C.R.I

Ora nel Direttivo del Circolo Culturale di Rossano.

Amante della lettura e della cultura in genere.

Mamma e nonna.

"La poesia mi affascina da sempre, mi fa sentire libera, è il mio rifugio segreto".

SOGNO AZZURRO

Notte magica
sul verde prato
l'azzurro italiano
si congiunge al cielo.

Il nostro sogno
è azzurro così
le nostre emozioni.

La voglia di vivere
è esplosa
si è tinta di Azzurro.

Gridiamo di gioia
mondo:
azzurro si vince!!!

ECCOMI

Tanti gli anni
della solitudine,
ora la mia famiglia.

Le coccole dei nipoti.
Il cuore pieno di
felicità.

La mia casa le mie
abitudini e....
gli amici
un mondo
apparentemente lontano,
ricordi, gioie, sofferenze.

Sempre presenti
nella mia vita.

Anna Ruffo

Marinella Scigliano

“ LA ROSA SCARLATTA “

Si è spento nel silenzio
quel lungo giorno di novembre.
Intenso il presagio
come il sole che avvolgeva un corpo freddo.
Sapevano di rabbia
le parole che non ti ho detto e allungavo
lo sguardo senza vedere
dove potessi anche solo
per poco ancorare il dolore.
Appassiva tra le mani
la rosa scarlatta...
quando dietro un ricordo
nascondevo il mio ieri.

“LIBERA”

Affido al vento
stralci di memoria...
liberi hanno segnato
il mio tempo.
Innestata alla vita
non conosco spazio
che un’onda possa riempire e frenarne il passo.
Sollevo felice il lembo
di una lunga veste...
è solo mio questo giorno.

“AUTUNNO”

Soffio contro i vetri
l’ultima polvere d’estate.
Ai rintocchi di una campana si unisce
l’odore forte di vendemmia.
Colma la memoria
che fa tornare bambini e tutto di colpo sembra
ricomporsi sul finir
della sera.
Si concedono libere al vento le foglie in
un fragoroso silenzio
mentre in lontananza
luci di casa divorano i passi.

Marinella Scigliano

Onofrio Sommario

Amo la natura
Trovo svago nei lavori di campagna
Nei limiti delle mie possibilità
Autore del libro "io e dintorni" Periferia editore anno di pubblicazione dicembre 2004

Sommario Onofrio nato a Paludi (CS) il 18/05/1963 e residente in via Mazzini.
Titolo di studio: diploma istituto tecnico commerciale
Sposato con Teresina e padre di ANNAMARIA, ROSA e FILIPPO. Attualmente nonno solo di Nathan.
Dipendente del ministero Pubblica istruzione in servizio come collaboratore scolastico presso l'Istituto Comprensivo A. Amarelli Rossano quarto.

L'AMICIZIA

Che possa ritrovarmi nel tuo abbraccio,
Corpo reverente di attenzioni.
Per sentirmi accolto al tuo calduccio,
Guarnito di carezze e di passioni.

DOVE

Dove domina l'odio
Comanda la discordia
Dove si pratica la carità
Fluttua la ricchezza
Dove vince l'indifferenza
Si afferma il ristagno
Dove si agisce con umiltà
Regna l'amore
Dove è suprema la superbia
La tristezza infiamma
Dove usi sapienza
Trovi appagamento e ristoro
Dove la pace è sovrana
Brilla anche di notte il sole

L'EMBRIONE

Pensavo di non essere compreso,
Percepivo sensazioni di rifiuto.
Rimanevo col fiato sospeso,
Come il naufrago nella tempesta implora aiuto.
Poi la luce ho incrociato nel tuo sguardo,
Mamma, profumo di freschezza.
E come l'atleta per primo al suo traguardo,
Gioiva il mio corpo, scompare la stanchezza.
Ora credo nella tua fedeltà,
Pongo in essa il mio infinito.
Sarà un abbraccio alla felicità,
Un dono caro, il dono della vita.

Onofrio Sommario

Mario Pino Toscano *nasce a Rossano Calabro (CS) nel 1947 e si trasferisce a Roma nel 1970. Da sempre amante della poesia, partecipa nel 2014 al Premio Letterario Internazionale "Il Federiciano" con la poesia "L'amore ritrovato", premiata e inclusa nella raccolta "Libro Amaranto", Aletti Editore. Nel 2015 partecipa con la poesia "Tempo distratto" al Premio Letterario "Corona". Nell'aprile del 2017 partecipa con la poesia "Uomini" all'evento "I Poeti Fiorentini incontrano gli studenti" nella splendida cornice di Palazzo Pegaso (Firenze).*

Per due anni consecutivi (2017/2018) è tra i protagonisti dell'evento "Poesia e Musica" tenutosi all'interno della rinomata Sala Gigli, Regione Toscana, promosso dall'Associazione Sguardo e Sogno. Con la poesia "Fotografie" partecipa al Concorso Internazionale Poesia Inedita "Il Federiciano" 10ª Edizione, agosto 2018.

ALLA MADRE ACHIROPITA

Vergine Achiropita,
attraverso lo sguardo
del tuo fedele figlio don Nicola,
hai rinnovato in sordina,
l'ennesimo miracolo:
infiammato i nostri cuori.

Sparsi in tutto il mondo,
noi tuoi figli, soldati,
apparentemente dormienti,
coperti dal manto del tempo,
in piedi,
gli scudi alti,
pronti a difendere la tua Immagine,
la tua Storia,
le nostre emozioni.

Tutti invasi dalla tenerezza
che solo tu Mamma puoi generare.

Mamma di tutte le Mamme
grazie.

I MIEI TETTI

Tetti del mio paese
tetti magici i tetti di Rossano
uno sull'altro denti stretti
e labbra socchiuse.

Tegole corrose dal tempo
antica barba vi ricopre
raccontate vecchie comare amiche:
di carrozze, cavalli, cilindri,
di dame eleganti,
di rumori di zoccoli in lontananza.

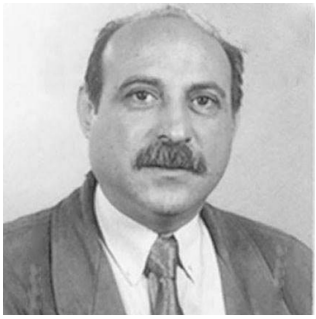
Sentinelle di un mare frontale,
di ulivi secolari, baciate da albe e tramonti meravigliosi.
Spontaneo riparo alle rondini in primavera,
celestiali cinguettii,
disegni in un cielo azzurro che profuma
dell'aria delle zagara in fiore.

O tegole del 600'
tenutarie discrete di amori, di segreti,
di baci rubati sotto la fioca luce di un lampione,
custodi dei dolori, delle sofferenze, delle speranze
della nostra gente.

Siete ancora lì a raccontare…
ancora lì a ricordarci le nostre radici,
ora che per strada scorre una vita che
non vi appartiene più.

Siete ancora lì
dove vi piace stare
coperte di muschio
impregnate del profumo di camini fumanti
ancora lì a ricordarci che il Natale è vicino.

Mario Pino Toscano



Luigi Visciglia

Forte credente nei valori di libertà e di uguaglianza sociale, in una società dove la libertà consiste anzitutto nel rispetto di quella altrui. Luigi Visciglia è nato a Corigliano Calabro il 19 gennaio del 1956. Ha lavorato come agente pubblicitario per la società che stampa gli elenchi telefonici e le pagine gialle. E' autore di numerosi scritti che rappresentano il frutto di un'acuta osservazione degli uomini e della società contemporanea. Nel 2010 ha pubblicato una raccolta di pensieri dal titolo "Un attimo di libertà" ricevendo, sempre nello stesso anno, una menzione speciale nella sezione "Poesia adulti" del Premio "Luce dell'Arte" di Roma, con la poesia dal titolo "Invocazione" nel 2018, poi, ha dato alle stampe il suo secondo libro, "Morte della democrazia". Ha inoltre pubblicato i suoi componimenti sulle riviste Cor Bonum, Il Crati, L'Opinione, Il Corriere della Sibaritide, Il Nuovo Corriere della Sibaritide, Jonipress, nonché sui blog locali CoriglianoCalabro.it, CoriglianoInforma.it e InfoSibari.it.

I ragazzi sono il futuro dell'umanità
ALI BRUCIATE
16 giugno 2017

Il buio!
Avvolge tutto.
Non brillano le idee,
non luccicano i sentimenti.
L'animo verminoso
attanagliato dall'io egoistico.
Aleggiano solo tenui ombre
di bambini mutilati.
Angeli!
Con le ali bruciacchiate
nell'innocenza della fanciullezza
tentano il volo fantastico.
Verrà il vento primaverile
per innalzarli?

LA CULTURA

25 Agosto 2019

Alla poetessa
Clementa Lòpèz Pèrez
per il suo impegno culturale.

Sul monte Parnaso,
con tristezza Orfeo suona la sua cetra,
dall'Elicona echeggia un coro da Requiem.
Giove!
Impensierito dall'ignoranza dell'umana specie
per il disumanesimo dilagante,
chiese: "Dov'è la Dea dalla bella voce?":
Con veemenza rispose Calliope:
"La Cultura è stata soffocata dagli intellettuali,
impettiti di un sapere sterile di prosopopea,
asserviti al potere, tradendo l'umanità.
Le biblioteche non sono officine d'idee,
sono squallide cattedrali impolverate.
I giovani!
Vivono fluttuando in una realtà virtuale,
senza interesse sociale e futuristico.
La decadenza, il declino, la degenerazione sociale
sono lo specchio di una cultura: scialba, decaduta,
senza forma, priva di armoniosa bellezza".
Con autorevolezza interloquisce:
"Io sono Giove!
Padre di tutti gli Dei, inventati dalla cultura umana
a sostegno della speranza e delle illusioni umane.
La Cultura è l'unica arma non violenta
per contrastare l'oligarchia e sorvegliare la democrazia.
Bisogna seminare un sapere umanitario
per far rifiorire una cultura sociale.
Permeare il tessuto sociale con tante pie lucerne
disseminate per il mondo".
"Gli Amici dell'Arte" hanno illuminato
il tetro e maestoso Castello ducale
e la diroccata chiesa del Carmine.
Quando la Poesia interagisce con le persone,
partecipando con l'azione poetica,
le colonne del chiostro del San Bernardino
presero vita brillando, illuminati di luce
con dei semplici versi animati di passione,
con gioiosa letizia e partecipazione
la poesia era fra la gente.
Il sapere deve creare evoluzione umana.
La Cultura è bellezza sociale, visi sorridenti e animo sereno

CURTURA, DEMOCRAZIA E GIUSTIZIA.

25 Agosto 2021

A Democrazia !
Vecchjia, maleta, affritta e scunzuleta.
Vistuta ccù zinzuli arripizzeti e zagarelle;
ghè assitteta supra na petra i mulini,
ca ciancia e vatalia pi ra malasciorta nostra.
Venini a ra truveri : a Curtura e ra Giustizia,
guna ghè zoppa e l'autra ghè muta e cicheta.
Caminini mpirnnielli e beni a ra paspuna,
zuppichianni e acciampicanni a ri scaluni,
sbattieni a tutti i spintuni i ri muri.
Si tenini tutti i tre meni e meni ppi un cariri e
s'abbijini versu u munni i ri scurdeti.
A Spiranza !
Ccù nu pochi i forza spiranzusa,
grira :ma quanni viniti ?
Rispunnini ccù nu fili i vucia :
ni ricughjimi suli quanni :
"ciancia ru ricchi e rira ru garzuni
Sulamenti quanni i ru cieli,
chjiovini crustuli e culluri ".

LA BALLERINA CIECA

16 marzo 2017

Danza la ballerina cieca,
svenduti i suoi vestiti,
spensierata è la sua vita,
non vede!
Bimbi senza futuro,
uomini impoveriti giocano,
donne senza moralità si sollazzano.
La ballerina cieca danza da sola,
lenta e ritmata è la ballata di Zorba.
Lei con passi leggeri, fluttuanti,
muove le gambe,
come ali di farfalle
le sue braccia volano
nell'immenso olimpo fatato.
Una voce stridente:
"Italia! Italia! Svegliati!".

Luigi Visciglia

Mi chiamo ***Luciano Giuseppe Zampino,***
vivo a Corigliano Calabro (CS), dove lavoro come commerciante.
Amo scrivere poesie, frammenti di storie accadute, ma anche dettate dalla mia fantasia.
Ho scritto la mia prima poesia all'età di 16 anni "Colei che ho tanto amato". Da allora mi sono reso conto che scrivere è per me come meditare. Esternare su di un foglio vuoto i miei sentimenti, le mie emozioni e tutto ciò che provo, mi fa sentire in un mondo tutto mio, fatto di serenità e armonia.
Inoltre mi piace dipingere e nel poco tempo che mi rimane dopo il lavoro spesso mi dedico a questa attività, non mi ritengo un pittore, ma amo creare.
Creare fa emergere la sensibilità e la fantasia che alberga in ognuno di noi.
Attualmente sto lavorando sul mio primo libro, dove raccolgo parte delle mie poesie e brevi racconti.

A COLEI CHE HO TANTO AMATO

Chi! Guiderà i miei passi.
Chi! Mi darà la mano.
Chi! Mi farà capire il bene e il male.
Chi! Asciugherà il mio pianto.
Chi! Mi farà carezze.
Se tu da un altro mondo ormai mi guardi.

Vorrei tanto sentire il tuo calore e riposare
ancora tra le tue braccia.
Adesso tutto intorno a me è così freddo,
e non è il fuoco che riuscirà a scaldarmi.
Non sarà la casa dove tu vivevi che mi farà
sentire sicuro.

Avrei voluto dirti tante cose adesso che sono più maturo.
Avrei voluto farti dei regali adesso che lavoro.
Avrei voluto cullarti fra le mie braccia,
e ti avrei ricambiato le carezze.
Ma mi rimane un freddo ricordo di un giorno assassino.

Che vita avrò senza di te!
A chi presenterò il mio amore.
A chi farò sentire i battiti del mio cuore.

Ho sonno, tanto sonno, ma non dormo.
Ho paura di restare solo,
ho paura di pensare.
Forse potrei ricordare.

L'ALBA DI UN NUOVO GIORNO

Ti guardo, oggi come ieri,
alba di un nuovo giorno,
antica luce
luce che dai forma
ad ogni vita.
Luce che dai vita.
Tu che non hai bevuto
al petto di una madre,
vita senza padre.
Vita di ogni giorno
sempre nuovo
ma sempre tanto antico.
Tu che da sempre brilli
e fai brillare.
Illumini, riscaldi e, a volte,
ignori il buio ch'è
nel cuore di ogni uomo.

DUE ANIME

Volteggiai tre volte
intorno al sole
non vidi la mia ombra.
Guardai fisso nel vuoto
Non c'era suono,
non c'era colore
non c'era odore.
Cercavo il verde
colore dei tuoi occhi
ma non ti vedevo
percepivo il calore
della tua mano nella mia,
ma non avevo le mie mani.
Eppure non ho mai sentito
una così tenera carezza.

Luciano Giuseppe Zampino

Era giugno 2020 quando Enzo Iapichino mi espose con entusiasmo la sua idea di coinvolgere un po' di amici poeti nel pubblicare insieme i nostri elaborati, sostenendo con convinzione che, in tal modo, il libro avrebbe viaggiato da solo. L'idea non mi sollecitó affatto e non gli diedi retta. Passò l'estate e in ottobre, mentre facevamo la solita passeggiata mattutina, mi tornó in mente la sua idea. Con curiosità gli chiesi: "Hai poi fatto qualcosa a proposito di quel tuo progetto di elaborare un libro coinvolgendo un gruppo di amici?" Lui rispose di no e l'argomento sembrava chiuso. Ma quel pensiero come un tarlo continuò a camminare in me e mi accompagnó fin quando, giunti davanti al negozio di Antonello, incontrammo Giovanna Curia. Per un incomprensibile istinto, le lanciai a bruciapelo l'idea di Enzo chiedendole un parere e lei esordì senza incertezze affermando: "Bellissima idea. La intitoliamo Poeti di strada ". E da lì partii con una serie di telefonate a diversi miei amici poeti e scrittori per coinvolgerli nel neonato progetto. La risposta fu positiva, entusiasta e univoca, tutti d'accordo e uniti dal desiderio di concretizzare l'idea. Il tocco finale lo realizzai quando mi misi in contatto con Giuseppina Irene Groccia, bravissima esperta grafica, con Antonello Triglia per l'impaginazione del libro e con la mia tipografia di fiducia. E finalmente a febbraio del 2021 uscì il numero zero di Poeti di strada. Con continuo entusiasmo, stiamo portando avanti il progetto e siamo giunti ormai al numero tre della serie Poeti di strada. Anzi, contando anche il num. 0, in realtà abbiamo prodotto 4 serie di libri. Il pensiero più gratificante è che gli scritti di tutti noi stanno ora viaggiando fra un numero sempre più vasto di persone che altrimenti non avrebbero avuto mai la possibilità di conoscerci e andare oltre l'aspetto fisico. Sono orgoglioso di aver diretto la produzione esecutiva di questi lavori ed ho il sentore che nel prossimo anno continueremo insieme l'esperienza inondandovi di altri contenitori di emozioni e sentimenti.

Il compito di questi piccoli libri, in giro fra le mani di chi amerà sfogliarli, è quello di lasciare un'impronta nel tempo e di amplificare e diffondere la potenza di pensieri che altrimenti si sarebbero persi nel vuoto...

Con stima e affetto ringrazio **Giuseppina Irene Groccia** *che, grazie al suo blog, fa viaggiare i nostri pensieri in giro per il mondo.*

Pierluigi Rizzo

INDICE

Caracciolo Ilaria 4

Curatolo Maria 7

Curia Giovanna 10

Dahriu Anila 13

Felicetti Lina 16

Fusaro Aldo 19

Gagliano Marianna 22

Godino Domenico 25

Groccia Giuseppina Irene 28

Iapichino Vincenzo 31

Mamone Capria Ornella 34

Marino Ermanno 37

Nisticò Giusy 40

Palermo Anna Rosa 43

Proto Ida 46

Pucci Marinella 49

Pujia Nora 52

Rizzo Pierluigi 55

Romeo Maria 58

Ruffo Anna 61

Scigliano Marinella 64

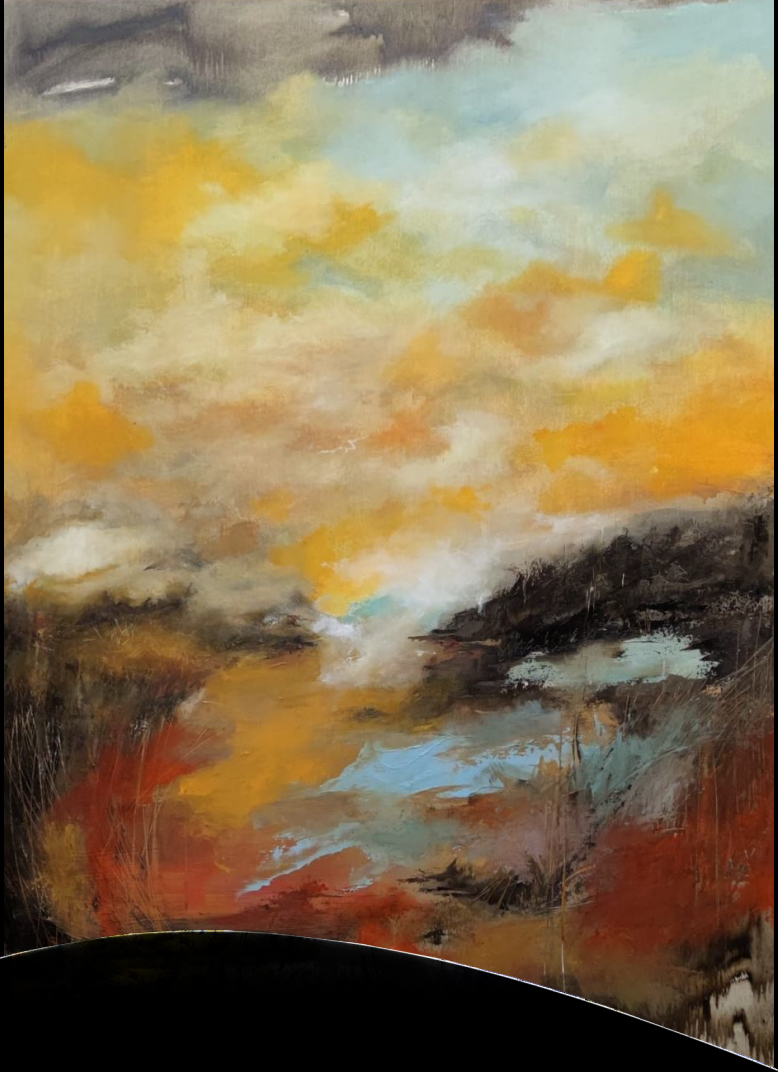
Sommario Onofrio 67

Toscano Mario Pino 70

Visciglia Luigi 73

Zampino Luciano Giuseppe 76

Finito di stampare dicembre 2021



AUTORI

Caracciolo Ilaria - Curatolo Maria - Curia Giovanna - Dahriu Anila
Felicetti Lina - Fusaro Aldo - Gagliano Marianna - Godino Domenico
Groccia Giuseppina Irene - Iapichino Vincenzo - Mamone Capria Ornella - Marino Ermanno
Nisticò Giusy - Palermo Anna Rosa - Proto Ida - Pucci Marinella
Pujia Nora - Rizzo Pierluigi - Romeo Maria - Ruffo Anna
Scigliano Marinella - Sommario Onofrio - Toscano Mario Pino - Visciglia Luigi
Zampino Luciano Giuseppe

€ 7,50